

ALLA PRESENZA DI GRONCHI E DEL PRESIDENTE SVIZZERO

Aperte a Milano le celebrazioni del 50° del traforo del Sempione

Calorosa partecipazione popolare - Ricordati i 58 operai e tecnici che persero la vita nella grande impresa - I discorsi di Gronchi e Feldmann sull'amicizia italo-svizzera

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 17. — I festeggiamenti ufficiali per il cinquantenario del Traforo del Sempione, che si svolgono sotto gli auspici di Giovanni Gronchi, Presidente della Repubblica italiana, e di Markus Feldmann, Presidente della Confederazione elvetica, hanno avuto inizio oggi con l'incontro fra i due Presidenti nella nostra città e si concluderanno sabato a Losanna.

Il Presidente della Confederazione elvetica è giunto alla Stazione Centrale a mezzogiorno. Ad attenderlo erano il Presidente Gronchi, personalità di governo e autorità cittadine e per parte svizzera il ministro Escher.

Quando il treno è entrato in stazione e il Presidente elvetico è sceso dalla carrozza, una folla di carabinieri e polizia ha iniziato a sparare le ventate salve di rito, che si sono succedute alla frequenza di dodici secondi. Poi, dall'altre, Gronchi si è fatto incontro al Presidente Feldmann e, dopo una vigorosa stretta di mano, assieme hanno passato in rassegna la compagnia d'onore, mentre la banda dei carabinieri esecuta il «Salvo» svizzero.

Terminata questa cerimonia, dinanzi all'ingresso della salita presidenziale, il Presidente elvetico ha fatto brevi dichiarazioni alla stampa, esprimendo, fra le altre cose, il suo compiacimento nel trovarsi in Italia, paese al quale la Confederazione elvetica si sente legata da antica e profonda amicizia, e ricordando il significato dell'avvenimento, del quale si celebra il cinquantenario. Il traforo del Sempione — ha proseguito il signor Feldmann — ha dato un nuovo impulso a questa amicizia fra l'Italia e la Svizzera. Alle parole del Capo di Stato elvetico ha risposto il sindaco Ferrari, che ha parlato a nome della cittadinanza milanese, il benemerito.

Usciti dalla stazione e saliti a bordo di un'auto scoperta, preceduti da sette carabinieri in motocicletta, Gronchi e Feldmann hanno raggiunto palazzo Isimbardi, sede dell'amministrazione provinciale. La folla assediata lungo il percorso che da piazza Duca d'Aosta si snodava lungo l'arco del ricinto di Porta Venezia, ha applaudito il passaggio del corteo. Gruppi di scolari, nei loro candidi grembiuli, hanno particolarmente reso vivace il passaggio del corteo, precedendo i due Presidenti, e sfrecciando dietro di loro.

Nel salone consiliare di Palazzo Isimbardi, dopo un'allocuzione dell'avv. Casati, sono state consegnate ai Presidenti Gronchi e Feldmann medaglie d'oro ricordo del celebre traforo, sulle quali sono incisi i 58 nomi dei lavoratori e dei tecnici caduti nel corso della grandiosa realizzazione. I due Presidenti, seguiti dagli invitati, hanno quindi raggiunto l'Hotel Principe di Savoia per il pranzo ufficiale durante il quale Gronchi ha pronunciato un breve discorso all'indirizzo del Presidente del Consiglio federale elvetico, agli onorevoli consiglieri federali e ai signori presidenti del Consiglio nazionale e del Consiglio nazionale degli Stati.

Gronchi ha detto fra l'altro: «La nostra nazione in questa città è motivo di orgoglio e compiacimento, oltre che per me personalmente, per tutti gli italiani. Tale compiacimento è tanto più caldo in quanto essa tra le sue radici nella profonda amicizia, reciproca comprensione che sempre ha caratterizzato nel corso della storia e nel lavoro succedersi di fatti e di eventi, le vicende delle Nazioni. Mi è grato quindi anche a nome del governo».

Due bambini uccisi da una mina anticarro

Altri tre sono in imminente pericolo di vita - Il padre di uno dei piccoli ha assistito alla sciagura

AVELLINO, 17. — Due bambini sono morti, tre sono feriti, altri cinque risultano feriti, assieme a tre adulti, in seguito alla esplosione di un ordigno bellico caduto nella periferia di Summonte. Il tragico episodio si è svolto a qualche metro dall'abitazione del signor Antonio Lucia, il quale era alla finestra a guardare i due suoi bambini, Carmine di 10 anni e Aniello di 7, intenti a giocare con gli altri scolari. Il mino gravemente ferito, Aniello, è stato trasportato all'ospedale civile di Avellino, dove la bambina Maria Carmela Feliciello, di 5 anni, è giunta cadaverica. In

condizioni disperate sono stati inoltre ricoverati: Linda Romano, di 6 anni, per una grave ferita al basso ventre, Anna Feliciello, di 4 anni, cuginetta di Maria Carmela, per sfacelo degli arti inferiori ed altre ferite, e Nino Giuditta, di 16 mesi, il bimbo è rimasto colto da due schegge alladdosso. Mentre era fra le braccia della madre Antonietta Girolamo De Lucia, di 7 anni, fratello di Carmine, Vincenzo Alessandrino, di 9 anni, Antonio Renna, di 10 anni, ed altri due, non ancora identificati. Da un primo superficiale esame delle schegge recuperate, si è potuto stabilire che il grosso oggetto metallico era una mina anticarro.



MILANO — L'incontro, alla stazione centrale, tra Gronchi e il Presidente della Confederazione elvetica (Telefoto)

IL MAESTRO SCANNAGATTA VOLEVA AVER RAGIONE AD OGNI COSTO

Tempesta finale ieri a "Lascia o raddoppia", per una domanda sulle zampe dei pivieri

La giuria dichiara errata la risposta - Una sfida culinaria tra i due nuovi beniamini, il gastronomo napoletano e la stellina dell'architettura, che ambedue superano la prova - Debutta felicemente per il cinema uno psichiatra col ventaglio

Iniziata in solenne e trionfale manifestazione per una quinta volta, questa sera, la trasmissione di "Lascia o raddoppia" ha avuto un'andata d'aula, con una domanda che ha messo a dura prova i due concorrenti, il gastronomo napoletano e la stellina dell'architettura.

Fin dal suo apparire sul palcoscenico, il concorrente di Scannagatta, che ha risposto alla domanda di "Lascia o raddoppia" con un "Lascia", ha subito attirato l'attenzione della giuria e del pubblico.

Un mollusco raro

Bongiorno, signor Scannagatta. Scannagatta: No! Niente molluschi. Bongiorno: La prima domanda è lunga e pesante, abbiamo anche una scelta. Le presentiamo la domanda di un mollusco molto raro in Italia, ma per talune caratteristiche ben riconoscibili. Le presentiamo che quando l'animale è vivo la conchiglia si copre di una sostanza bianca. Ci dica il suo nome. Scannagatta: Sulo, che è la risposta con ripetto di riga, e questo è l'elemento di un mollusco e quindi gli altri. Scannagatta: (faccendo un'esplosione di parole da Mike Bongiorno, e la esclamazione attenta). Evidentemente, come si è visto, la risposta è "Sulo". E la conchiglia è "Sulo".

Bongiorno: (bravissimo, la risposta è esatta). Evidentemente, la seconda domanda, quale è la differenza tra le zampe dei pivieri? Scannagatta: (si siede). La risposta è: "Sulo". Bongiorno: (si siede). La risposta è: "Sulo".

Scannagatta: (si siede). La risposta è: "Sulo". Bongiorno: (si siede). La risposta è: "Sulo".

Scannagatta: (si siede). La risposta è: "Sulo". Bongiorno: (si siede). La risposta è: "Sulo".

Scannagatta: (si siede). La risposta è: "Sulo". Bongiorno: (si siede). La risposta è: "Sulo".

Scannagatta: (si siede). La risposta è: "Sulo". Bongiorno: (si siede). La risposta è: "Sulo".

Scannagatta: (si siede). La risposta è: "Sulo". Bongiorno: (si siede). La risposta è: "Sulo".

Scannagatta: (si siede). La risposta è: "Sulo". Bongiorno: (si siede). La risposta è: "Sulo".

Cade il romano

Il primo concorrente è il signor Paolo Gritti di Roma, che è in lizza per la musica sinfonica. Egli supera brillantemente le prime cinque domande, ma la sesta, che riguarda la caduta di un romano, lo manda in tilt.

Scannagatta: (si siede). La risposta è: "Sulo". Bongiorno: (si siede). La risposta è: "Sulo".

Scannagatta: (si siede). La risposta è: "Sulo". Bongiorno: (si siede). La risposta è: "Sulo".

Scannagatta: (si siede). La risposta è: "Sulo". Bongiorno: (si siede). La risposta è: "Sulo".

Scannagatta: (si siede). La risposta è: "Sulo". Bongiorno: (si siede). La risposta è: "Sulo".

Scannagatta: (si siede). La risposta è: "Sulo". Bongiorno: (si siede). La risposta è: "Sulo".

Scannagatta: (si siede). La risposta è: "Sulo". Bongiorno: (si siede). La risposta è: "Sulo".

I dc non vogliono un'amnistia generale

Attacchi dell'onorevole Tosato e dell'agenzia «ARI» contro il progetto di iniziativa popolare

Prima ancora che la proposta di iniziativa popolare per la concessione di un'amnistia in occasione del decimo anniversario della proclamazione della Repubblica — di cui abbiamo dato recentemente notizia — abbia iniziato il suo iter parlamentare, un «falso attacco» le è stato rivolto dall'agenzia giornalistica «ARI».

In sostanza l'«ARI» afferma che la proposta di amnistia avrebbe solo intenti propagandistici. Secondo quanto si apprende da fonte responsabile — scrive l'agenzia — la proposta di legge per l'amnistia non è stata ancora articolata, non potrà esser accolta: nella proposta di legge vengono elencate una serie di reati che vengono sempre e costantemente esclusi dai provvedimenti di clemenza. Dopo averci dunque premuniti che le «fonti responsabili» non vedono di buon occhio l'amnistia, nemmeno in una occasione come quella del decennale della Repubblica, l'«ARI» ammette una «chiarissima» contraddizione: da una parte dice che i reati elencati oggi nel progetto di legge di iniziativa popolare furono esclusi in recenti amnistie, e da un'altra parte sostiene che la ragione per cui si presumono i casi allora esclusi di quei reati, a cui sembra alludere l'agenzia ARI, è che han-

no causa da conflitti politici e sociali (reati di oltraggio, resistenza, vilipendio etc.). L'agenzia afferma infine che, rinuotando le Camere solo il 5 giugno prossimo, il Presidente della Repubblica non potrà emanare in tempo i provvedimenti di amnistia.

Dal nostro canto riteniamo che coloro i quali dovrebbero usufruire del provvedimento sarebbero ben contenti di ottenere ugualmente l'amnistia. L'indulto anche se concesso qualche giorno dopo, o qualche settimana dopo, la data precisa della fondazione della Repubblica, che è l'occasione solenne per il provvedimento, ma non necessariamente una scadenza per esso.

Nella polemica si è fatto vivo anche l'on. Tosato, democristiano, presidente della Commissione Giustizia della Camera: egli ha sostenuto, in sostanza, che una nuova amnistia «scandirebbe» l'ardimento giudiziario e che invece sono sufficienti gli attuali provvedimenti di clemenza (ilberazione condizionale) adottati per singoli delinquenti. L'on. Tosato non considera però che appunto questi provvedimenti non soddisfanno l'esigenza di un alto di pacificazione e di clemenza generale, esigenza costantemente avvertita nel Paese, tanto più in una occasione come la ricorrenza della nascita della Repubblica italiana.

Bongiorno: Oltre alla verdura, frutta, carne, pesce e sale, quali ingredienti sono indispensabili per preparare la insalata alla svedese?

Rossi (prontissimo): Filetto di manzo e lingua scartata. E' ora la volta della nuova stella del telequiz Giancarlo Lucchini di Milano, la studentessa figlia di un noto fabbricante di oggetti sacri.

Evidentemente ora si vuole lanciare anche con un modello, perché la fanciulla, prima ancora di essere chiamata a rispondere alla domanda da 1.200.000 lire sulla architettura, stida in gastronomia applicata, menziona che l'avv. Rossi. Si tratta di sapere chi cucinerà meglio, e seduta stante viene nominata una commissione composta da Mike Bongiorno e alcuni giornalisti. La domanda era la seguente: «Due grandi architetti hanno legato il proprio nome alla chiesa romana di San Marcello al Corso. Chi sono?». E la risposta, prontissima: «Jacopo Sansovino e Domenico Fontana».

E' quindi la volta di Luigi Scannagatta. Si è già detto come è andata a finire.

Un paese calabrese insorge in difesa del parroco sospeso "a divinis", perchè non sostiene la D.C.

In un altro comune, denunciato l'agrario capolista della Democrazia cristiana come mandante di una montatura anticomunista: un cippo ai caduti fatto abbattere due anni or sono col favore delle tenebre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 17. — Una viva agitazione popolare è sfociata in un vero e proprio scontro fra i comunisti della locale lista di Cosulich da parte dei carabinieri. Il paese insorge in difesa del parroco, sospeso «a divinis» dal vescovo di Reggio Calabria.

Una sensazionale denuncia è stata presentata l'altro ieri presso la Procura della Repubblica di Palmi.

Trattasi della scoperta degli atti di un vandalo e sacrilego gesto che a suo tempo fu tanto scapole e per il quale viene additato, come mandante e coimputato il d.c. commendatore Vincenzo Spina, che è uno dei più grossi agrari della provincia di Reggio Calabria.

Una notte dell'agosto '54 fu abbattuta da ignoti una grande croce monumentale situata alla sommità del Viale della Rimembranza di Melicucco, dedicata ai caduti dell'ultima guerra.

Ce n'era abbastanza perché i giornali governativi montassero una speculazione politica. I comunisti della locale sezione furono accusati del vandalo gesto. Di lì a poco però, non raggiunta alcuna prova, il fatto veniva archiviato.

Dopo due anni, uno dei parroci della «croce» imprecisa, tale Pietro Antonio Borgia, si è autocautato ed ha denunciato all'autorità giudiziaria la retroscena con tutti i particolari ed i nomi dei complici. E' risultato così che il comm. Vincenzo Spina era perfettamente informato di quanto doveva avvenire.

DOPO L'ULTIMO INFORTUNIO

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

Già onorevoli Oreste Lizzadri e Agostino Novella, a nome della CGIL, hanno inviato ieri la seguente lettera all'on. Leopoldo Rubino:

«Signor presidente, il tragico infortunio sul lavoro verificatosi, 18 maggio, alla Breda siderurgica di Sesto S. Giovanni, nel quale ha trovato orribile morte un operaio precipitato in un mastello d'acqua calda, è un caso particolarmente grave, che ha attirato l'attenzione di tutti i lavoratori italiani. Questo infelice episodio non è purtroppo un episodio isolato, ma un caso particolarmente grave, che ha attirato l'attenzione di tutti i lavoratori italiani. Questo infelice episodio non è purtroppo un episodio isolato, ma un caso particolarmente grave, che ha attirato l'attenzione di tutti i lavoratori italiani.

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda

La Commissione d'inchiesta interviene alla Breda